



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Ill.mo dott. Daniele Leodori
Presidente del Consiglio regionale per il Lazio
Via della Pisana, n. 1301
00163 ROMA
P.E.C.: segreteriagenerale@cert.consreglazio.it

Ill.mo dott. Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 ROMA
P.E.C.: protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Deliberazione n. 28/2019/FRG - Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Si trasmette in allegato la deliberazione indicata in oggetto adottata dalla Sezione Regionale di controllo per il Lazio nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

dott. Aurelio Cristallo



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019

composta dai magistrati:

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Carmela MIRABELLA	Consigliere relatore;
Angela PRIA	Consigliere.

VISTI gli artt. 28, 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

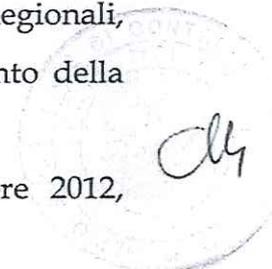
VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n.14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, modificato prima con le deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004 e, successivamente, con la delibera del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008, nonché, da ultimo, con provvedimento del Consiglio di Presidenza del 24 giugno 2011, pubblicato in GURI n. 153 del 4 luglio 2011;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'art. 1, commi 9, 10, 11 e 12, concernenti il controllo sui rendiconti dei Gruppi Consiliari dei Consigli Regionali, nonché l'art. 2, comma 1, lett. g) ed h) relative alle misure di contenimento della relativa spesa;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012,



pubblicato nella GURI n. 28 del 2 febbraio 2013, contenente il recepimento, ai sensi del richiamato decreto legge n. 174/2012, delle *"Linee guida elaborate dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato, regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano"*;

VISTA la legge regionale 11 novembre 2004, n. 1, contenente il nuovo Statuto della Regione Lazio, e successive modificazioni, con particolare riferimento agli artt. 22, 24, 25 e 31, concernenti l'autonomia organizzativa e finanziaria del Consiglio Regionale;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale"* e successive modifiche e integrazioni;

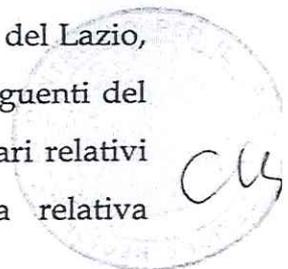
VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 recante *"Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione"*;

VISTI il Regolamento dei lavori del Consiglio Regionale, approvato con deliberazione n. 62 del 4 luglio 2001, il Regolamento di organizzazione del Consiglio Regionale, approvato con deliberazione U.P. n. 3 del 29 gennaio 2003 nonché il regolamento di contabilità del Consiglio Regionale approvato con deliberazione n. 169 del 18 novembre 1981, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la sentenza n. 39/2014 della Corte Costituzionale di parziale accoglimento delle questioni di costituzionalità concernenti l'art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 del richiamato decreto-legge n. 174/2012 e relativa legge di conversione;

VISTE la propria deliberazione n. 6/2017/INPR adottata nella Camera di consiglio del 1° febbraio 2017 contenente le *"Linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Lazio"*;

VISTA la nota n. 213/SP/2019 del 1° marzo 2019, acquisita al protocollo della Sezione in pari data con il n. 833, con la quale il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e seguenti del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari relativi all'esercizio 2018, ultimo anno della X Legislatura, corredati della relativa documentazione integrativa;



collegiale nell'odierna camera di consiglio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

Natura e parametri della verifica

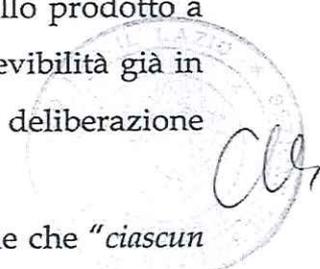
Il Collegio è chiamato a pronunciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 del decreto-legge n. 174/2012, sulla regolarità degli atti di rendicontazione prodotti dal Gruppo denominato "Movimento 5 Stelle", costituiti da due documenti redatti in conformità al modello ufficiale di rendiconto di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2012, entrambi regolarmente sottoscritti dal Presidente e corredati dalla necessaria documentazione di supporto, riferiti a due fasi temporali dello stesso esercizio 2018. Il primo documento è relativo al periodo che va dall'inizio dell'anno al 30 aprile 2018, termine entro il quale, secondo quanto stabilito dall'art. 12, comma 6, della legge regionale n. 4/2013, era possibile presentare il rendiconto di fine legislatura (30 giorni dalla data di cessazione della consiliatura), mentre il secondo rendiconto è riferito alla rimanente parte del 2018, come espressamente indicato nella delibera di approvazione dello stesso (dal 1° maggio al 31 dicembre).

La presentazione di un rendiconto successivo alla data di fine legislatura è stata giustificata dal Presidente del gruppo, nell'ambito delle note integrative, con la necessità di liquidare imposte e tasse gravanti sulle retribuzioni del personale sia per l'anno 2017 che per il 2018 e, in particolare, di adempiere ai pagamenti relativi ai rettificativi INPS pervenuti a seguito di diverso inquadramento del costo del personale e al pagamento del modello unico dell'IRAP, oltre che ad una fattura rimasta in sospeso.

Il Presidente ha assicurato, sotto la propria responsabilità, che i contratti con il personale e i professionisti sono cessati il 3 aprile, con la scadenza della legislatura, e che nel mese di aprile si è provveduto soltanto a liquidare gli stipendi di marzo e dei residui giorni di aprile nonché i relativi TFR maturati.

La presentazione di un rendiconto ulteriore e successivo rispetto a quello prodotto a conclusione della legislatura ha posto dubbi in merito alla relativa ricevibilità già in sede istruttoria, presi in considerazione e risolti dalla Sezione con la deliberazione interlocutoria n. 4/2019/FRG.

Al riguardo l'art. 12, comma 1, della legge regionale n. 4/2013, dispone che "*ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale*"; a fine legislatura, o in caso



di scioglimento del gruppo per qualsiasi causa, la presentazione del rendiconto avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento, a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del gruppo (art. 12, comma 6).

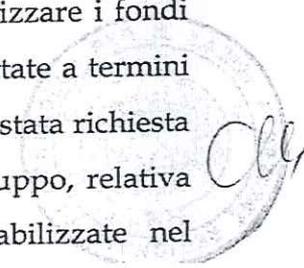
Sebbene le norme richiamate non disciplinino una fase liquidatoria della gestione e non prevedano un rendiconto a chiusura della stessa, è da ritenere che la redazione di un siffatto rendiconto sia rispondente alla finalità di rendere trasparenti e tracciabili le operazioni conseguenti allo scioglimento del Gruppo.

In mancanza di divieti espliciti nella normativa statale e regionale relativa ai Gruppi consiliari, infatti, si è ritenuto necessario applicare le norme e i principi di diritto comune e considerare la sottoposizione spontanea al controllo della Sezione quale riconoscimento implicito della competenza della stessa.

Anche la previsione, nella legislazione regionale, della possibilità di presentazione del rendiconto oltre la fase attiva del Gruppo induce a ritenere implicitamente ammessa una gestione con finalità meramente ed esclusivamente liquidatorie. La fissazione del termine di trenta giorni, ad opera della stessa norma, non supportata da apposita sanzione in caso di mancata osservanza, è da ritenere, inoltre, di carattere ordinatorio e non escludente la legittimità di un rendiconto riferito ad un periodo più esteso.

Ritiene inoltre il Collegio che la verifica sugli atti così presentati risulta funzionale alla definizione, con carattere di certezza, dei saldi finali della gestione, sui quali fondare l'obbligo di restituzione dei contributi non utilizzati, insito in una contabilità, come nel caso di specie, di fine mandato.

Pertanto i due rendiconti sono stati dichiarati ricevibili e ammessi al pertinente controllo, fissando nel contempo i caratteri speciali legittimanti la gestione esaminata. In particolare, si è ritenuto che il predetto termine di trenta giorni fosse finalizzato alla conclusione della gestione della fase liquidatoria in un arco temporale ragionevole, oltre il quale sarebbe stato consentito esclusivamente utilizzare i fondi pubblici per il pagamento di spese non anticipabili in quanto assoggettate a termini di scadenza obbligatori o per altri giustificati motivi. Di conseguenza è stata richiesta la produzione di specifica attestazione, a firma del Presidente del Gruppo, relativa all'impossibilità di effettuare anticipatamente tutte le spese contabilizzate nel



Collegio

medesimo rendiconto.

Premesso quanto sopra, entrambi i due documenti presentati sono stati analiticamente sottoposti a controllo, quali atti di rendicontazione sostanzialmente unica della gestione delle contribuzioni regionali.

Nello svolgimento di detto controllo sono stati seguiti i criteri e le modalità già indicate dalla Sezione nella deliberazione n. 6/2017/INPR, alla quale si fa ampio rinvio. In particolare si precisa che l'esame del rendiconto ha avuto a parametro di riferimento la normativa statale e regionale di settore ed i principi contabili di veridicità e correttezza, come espressamente codificati dal D.P.C.M. 21 dicembre 2012 e dalle unite Linee guida, nonché le regole tecniche di gestione dei fondi pubblici, con esclusione di qualsiasi valutazione estesa al merito.

L'esame ha riguardato altresì il rispetto dei fondamentali criteri della coerenza e dell'inerenza della spesa all'attività del Gruppo consiliare ed è stata condotta in conformità alle finalità e ai caratteri della verifica enucleati dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 39/2014 citata in premessa, successivamente più volte confermati (sentenze nn. 130 e 263 del 2014; nn. 15, 107, 143 e 235 del 2015; nn. 104 e 260 del 2016; n. 10 del 2017).

Gli accertamenti, svolti in linea con gli indirizzi interpretativi consolidati della giurisprudenza di controllo, sono stati effettuati sulla base di elementi cognitivi di carattere esclusivamente documentale, rimanendo estranee al presente controllo le valutazioni concernenti eventuali responsabilità conseguenti a fatti di gestione sottostanti il rendiconto.

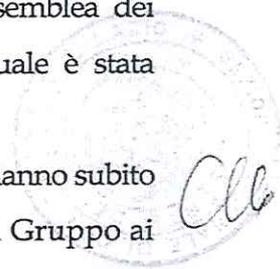
* * *

1° RENDICONTO

Sistema contabile e rendiconto

Il rendiconto, articolato in conformità al modello ufficiale di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2012, è stato sottoscritto dal Presidente pro-tempore del Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle" e da questa sottoposto, unitamente alla relazione informativa, all'assemblea dei membri del Gruppo medesimo nella riunione del 2 maggio 2018, della quale è stata prodotta relativa verbalizzazione.

La presidenza e la composizione del gruppo, formato da sette Consiglieri, non hanno subito variazioni nel corso dell'anno 2018. Anche il disciplinare interno, adottato dal Gruppo ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 2 della legge regionale n. 4/2013, non ha subito modifiche nel periodo considerato



Il Gruppo risulta aver gestito i fondi ricevuti su un unico conto corrente bancario esclusivamente attraverso bonifici, come è stato desunto dai relativi estratti conto trimestrali prodotti a seguito di specifica richiesta istruttoria, essendo stata inizialmente prodotta soltanto una lista di movimenti. La disamina di detti estratti conto ha consentito di verificare, inoltre, la tracciabilità dei pagamenti, integralmente documentata dalle relative movimentazioni.

Il registro dei beni durevoli non ha registrato variazioni nel periodo oggetto di esame.

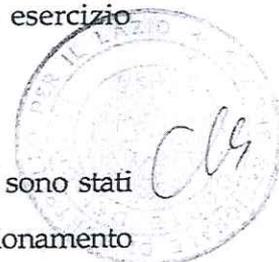
La verifica ha riguardato anzitutto la conciliabilità dei dati del rendiconto sottoposto ad esame con le chiusure contabili al 31/12/2017.

Al riguardo occorre rammentare che con la deliberazione n. 33/2018/FRG questa Sezione, pur dichiarando la regolarità del rendiconto prodotto dal Movimento 5 Stelle per l'esercizio 2017, aveva richiesto al Gruppo una rettifica necessaria a sanare un'irregolarità ininfluenza ai fini restitutori, dovuta alla mancata registrazione nel rendiconto medesimo dell'ultimo mandato di dicembre 2017 con il quale la Regione aveva liquidato una rata di contributo per spese di personale per l'importo di 5.798,08 euro. Con nota n.401/SP/2018 del 14 maggio 2018, acquisita al protocollo della Sezione in data 01 marzo 2019 con il n. 836, il Presidente del Gruppo ha dichiarato di aver apportato al rendiconto 2017 le rettifiche richieste. I riscontri effettuati hanno consentito di accertare la riconciliazione tra il fondo cassa iniziale del rendiconto 2018 e i saldi positivi così rettificati del rendiconto 2017.

Per quanto concerne la riconciliazione dei dati del rendiconto con quelli del conto corrente bancario, è stato confermato il disallineamento (pari a 12,03 euro) del fondo cassa iniziale con il saldo iniziale del conto corrente bancario accertato lo scorso anno, risalente al 2016 e dovuto a liquidità presente in cassa, in parte proveniente dal precedente esercizio e in parte generata da movimentazioni dello stesso esercizio 2016.

Le entrate

Dall'esame del prospetto di rendiconto acquisito in atti è risultato che nel 2018 sono stati erogati al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" € 17.394,24 per spese di funzionamento (ex art. 11 della Legge Regionale n. 4 del 28/06/2013) ed € 110.623,40 per spese di personale



(ex art. 14 del Regolamento di organizzazione del Consiglio Regionale del Lazio), per un totale di € 128.017,64 ai quali si aggiunge il fondo cassa degli esercizi precedenti composto da € 127.697,16 per spese di funzionamento ed € 240.759,46 per spese di personale.

I riscontri effettuati sulle entrate hanno dato immediati esiti positivi per quanto concerne la riconciliabilità con i dati dei mandati emessi nel 2018 a carico del Consiglio Regionale e la corretta quantificazione delle spettanze dell'anno alla luce dei criteri fissati dalla normativa regionale (in particolare art. 37 della L.R. n. 4/2006 e art. 11 della L.R. 4/2013). A quest'ultimo riguardo si dà atto che il calcolo a monte delle spettanze è stato effettuato in regime di esercizio provvisorio e che i dubbi emersi in sede istruttoria in merito alla completezza delle pertinenti deliberazioni attuative sono da intendersi superati alla luce dei riscontri forniti.

Le spese

La documentazione giustificativa delle spese allegata al rendiconto e le dichiarazioni del Presidente del Gruppo sono da ritenere sufficienti ai fini della verifica.

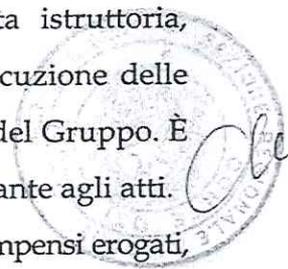
Tutte le spese rendicontate nell'esercizio 2018, per l'ammontare di € 271.564,70, risultano infatti complessivamente supportate da apposita dichiarazione del Presidente del "Movimento 5 Stelle" in ordine alla relativa veridicità e correttezza.

L'esame dei documenti giustificativi prodotti non ha fatto emergere dubbi in merito all'effettività ed alla correttezza delle spese effettuate nonché della relativa inerenza alle finalità istituzionali del Gruppo.

Con riferimento alle spese di personale, contabilizzata per euro 161.958,69 euro, dai documenti allegati al rendiconto è emerso che il Gruppo si è avvalso di dipendenti e collaboratori i cui contratti sono stati stipulati in esercizi precedenti e successivamente prorogati, ad eccezione di due dipendenti e di un collaboratore i cui contratti sono stati stipulati nel 2018.

Per questi ultimi è stata fornita, in riscontro ad apposita richiesta istruttoria, documentazione attestante la motivazione della scelta, la regolare esecuzione delle prestazioni previste e l'inerenza delle relative spese ai fini istituzionali del Gruppo. È stato inoltre acquisito il conferimento di un incarico professionale mancante agli atti.

Per tutto il personale risultano agli atti copie delle distinte di bonifico dei compensi erogati, le quali trovano riscontro nelle movimentazioni dell'estratto conto bancario.



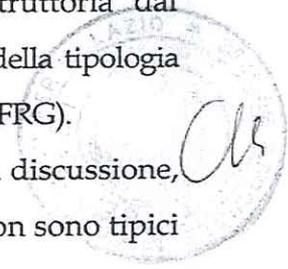
L'adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali di tutti i dipendenti risulta attestato dalla necessaria documentazione regolarmente prodotta e, in particolare, dalla copia dei modelli denominati F24, il cui importo complessivo trova riscontro nella voce iscritta in bilancio e nella movimentazione del conto corrente bancario, oltre che dal prospetto integrativo con i dettagli delle imposte (IRPEF) e dei contributi (INPS e INAIL) riferibili a ciascun lavoratore, fornito su espressa richiesta istruttoria.

Nell'ambito della spesa di personale è stata contabilizzata anche quella relativa a contratti di collaborazione professionale, di importo pari a complessivi € 46.661,20, aventi ad oggetto attività di assistenza tecnico-professionale o di incarico professionale in materia legale e tecnica. La natura delle prestazioni richieste, le modalità di svolgimento delle stesse (caratterizzate da autonomia) e di remunerazione della prestazione resa (fattura e non busta paga), con le conseguenti implicazioni contributive e fiscali, inducono a ritenere che le relative uscite costituiscano, in realtà, spese di funzionamento e non possano essere considerate spese di personale ai fini del relativo finanziamento.

Al riguardo il Presidente del Gruppo ha comunicato che detti collaboratori sono stati sempre considerati personale di staff, in quanto *"lavorano prevalentemente alla Pisana e sono a tutti gli effetti nell'organizzazione e direzione del Gruppo regionale, e non in completa autonomia"*. Viene richiamata, a conferma della scelta allocativa della spesa in argomento, la disposizione dell'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio, secondo la quale il Presidente del Gruppo, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione, può procedere alla stipula di contratti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali previste dalla normativa vigente.

Peraltro la Sezione, contrariamente a quanto affermato in sede istruttoria dal Presidente del Gruppo, ha sempre espresso dubbi sull'inquadramento della tipologia contrattuale utilizzata in concreto (cfr., da ultimo, la deliberazione n. 20/2017/FRG).

Bisogna, infatti, considerare che gli elementi caratterizzanti i rapporti in discussione, così come in concreto emersi dall'esame della documentazione in atti, non sono tipici dei rapporti di lavoro, quanto piuttosto di attività di consulenza.



La possibilità di prevedere l'inserimento dei dipendenti assunti nell'ambito della propria organizzazione, e di richiedere agli stessi di svolgere le proprie prestazioni sotto la direzione del Gruppo e nella sede del Consiglio, così come comunicato, costituisce una scelta rimessa alla libera determinazione dello stesso Gruppo, la quale implica, tuttavia, la corretta e conseguente definizione dei relativi rapporti contrattuali. Tale definizione non attiene alla correttezza e inerenza delle prestazioni rese, comunque documentate, ma al rispetto del vincolo di destinazione impresso dalla legge alle due tipologie di finanziamento di cui gode il Gruppo consiliare, che non ne consente l'utilizzo promiscuo.

Tuttavia, considerato che la spesa così quantificata trova comunque copertura nel fondo complessivo per spese di funzionamento, pari a € 145.091,40, dato dalla somma dei fondi trasferiti nell'esercizio (€ 17.394,24) e del fondo cassa iniziale (€ 127.697,16), la relativa irregolarità non comporta conseguenti oneri restitutori.

La rettifica delle due categorie di spese, peraltro già richiesta in via istruttoria, non incide, inoltre, sul saldo complessivo finale quanto piuttosto sui due fondi cassa che lo compongono a fine esercizio, come di seguito riportato.

	Rendiconto approvato (in euro)	Rendiconto rettificato (in euro)
Spese pagate nell'esercizio di cui:	271.564,70	271.564,70
Spese pagate nell'esercizio per il personale	254.876,92	197.220,12
Spese pagate nell'esercizio per il funzionamento	16.687,78	74.344,58
Fondo cassa finale di cui:	224.909,56	224.909,56
Fondo cassa finale per spese di funzionamento	125.411,90	70.746,82
Fondo cassa finale per spese di personale	99.497,66	154.162,74

I dati del prospetto sono stati calcolati sottraendo all'importo delle spese di personale rendicontate (254.876,92 euro) l'importo complessivo di 57.656,80 euro, pari alle spese per i collaboratori professionali (46.661,20 euro) e per i relativi versamenti fiscali e previdenziali -modelli F24- (10.995,60 euro). Medesimo importo va aggiunto alle spese di funzionamento (16.687,78 euro).

RENDICONTO FINALE 2018

Il rendiconto relativo all'ultima parte dell'esercizio 2018, cosiddetto "*rendiconto finale*", è stato dichiaratamente redatto in conformità alle linee guida di questa Sezione, secondo quanto risulta dalla relazione informativa del Presidente al Gruppo in vista della sottoposizione all'Assemblea.

Il saldo cassa iniziale corrisponde, come importo complessivo, al saldo finale del rendiconto 1° gennaio - 30 aprile 2018, sebbene non si confrontino i dati della scomposizione di detti saldi fra spesa di personale e spesa di funzionamento.

I pagamenti complessivi, pari a 8.471,33 euro, attengono a spese che, per quanto responsabilmente dichiarato dal Presidente anche nella risposta istruttoria, non potevano essere sostenute alla data di chiusura della legislatura, in quanto relativi a IRAP derivante da modello redatto e trasmesso a ottobre 2018 e rettificativi INPS trasmessi successivamente al diverso inquadramento del costo del personale e ad una fattura rimasta in sospeso.

Il saldo finale, pari a 216.438,23 euro è superiore per 11,25 euro al saldo del conto corrente bancario, a causa di contanti, per lo stesso importo, presenti nel fondo cassa, come già riportato.

Detto saldo finale complessivo costituisce oggetto dell'obbligo di restituzione alla Regione, trattandosi di contributi non utilizzati.

Da documentazione trasmessa (copia di bonifico bancario) risulta che il Gruppo ha restituito al Consiglio regionale l'importo di 216.231,90 euro, conteggiato deducendo dal saldo del rendiconto come sopra indicato (216.438,23 euro) l'importo di 199,20 euro per spese e commissioni bancarie (di cui 162 euro per competenze e interessi, 12 euro canone anno 2019 carta n. 00532409 e 25,20 euro per imposta di bollo - addebito periodo 1/10/2018- 31/12/2018) e addebitati euro 6,25 per le spese di bonifico per la restituzione delle somme residue. Il Collegio ritiene di dover precisare che queste ultime spese, conteggiate soltanto nel conto corrente bancario e rimaste fuori dal rendiconto oggetto di verifica, non costituiscono oggetto della propria valutazione in ordine sia alla rispettiva quantificazione che alle relative causali.

Ritiene inoltre questa Sezione necessaria la rettifica dell'importo dei saldi finali per spese di personale e per spese di funzionamento, ai fini della corretta imputazione

degli avanzi di gestione all'interno del bilancio regionale. A tal fine occorre correggere i saldi di cassa iniziali, riconciliandoli con quelli di chiusura del rendiconto stralcio relative al primo periodo 2018 e, considerate le spese sostenute successivamente, quantificare correttamente la composizione del saldo finale per spese di funzionamento e spese di personale, come di seguito riportato.

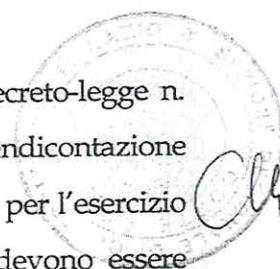
Rendiconto Finale 2018		
	Rendiconto approvato (in euro)	Rendiconto rettificato (in euro)
Fondo cassa iniziale di cui:	224.909,56	224.909,56
Fondo cassa iniziale per spese di funzionamento	119.613,52	70.746,82
Fondo cassa iniziale per spese di personale	105.295,74	154.162,74
Spese pagate nell'esercizio di cui:	8.471,33	8.471,33
Spese pagate nell'esercizio per il personale	8.054,13	8.054,13
Spese pagate nell'esercizio per il funzionamento	417,20	417,20
Fondo cassa finale di cui:	216.438,23	216.438,23
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	119.196,62	70.329,62
Fondo di cassa finale per spese di personale	97.241,61	146.108,61

Registro beni durevoli

È stata fornita, a seguito di esplicita richiesta, dichiarazione di cessione dei beni acquistati con fondi di funzionamento, così come elencati nel registro dei beni durevoli, al neo-costituito Gruppo denominato "Movimento 5 Stelle" per la XI legislatura, sottoscritta dal Presidente del Gruppo della X legislatura e dal Presidente del Movimento 5 Stelle dell'XI, per accettazione.

P.Q.M.

dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma da 9 a 12, del decreto-legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, la regolarità dei due atti di rendicontazione prodotti dal Gruppo del Consiglio regionale del Lazio "Movimento 5 Stelle" per l'esercizio 2018, con l'eccezione della composizione dei relativi saldi finali, i quali devono essere rettificati come analiticamente riportato in parte motivata e di seguito indicato nella



situazione finanziaria effettiva alla chiusura del rendiconto finale 2018.

Rendiconto finale 2018 Rettificato	Importi (in euro)
Fondo cassa iniziale di cui:	224.909,56
Fondo cassa iniziale per spese di funzionamento	70.746,82
Fondo cassa iniziale per spese di personale	154.162,74
Spese pagate nell'esercizio di cui:	8.471,33
Spese pagate nell'esercizio per il personale	8.054,13
Spese pagate nell'esercizio per il funzionamento	417,20
Fondo cassa finale di cui:	216.438,23
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	70.329,62
Fondo di cassa finale per spese di personale	146.108,61

L'irregolarità accertata non comporta autonomi oneri restitutori a carico del Gruppo per utilizzazione non corretta dei contributi regionali, determinando esclusivamente una diversa imputazione della restituzione dei contributi non utilizzati a fine consiliatura, coincidenti con il fondo di cassa finale.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, ai sensi del richiamato art. 1, comma 10, al Presidente del Consiglio Regionale per quanto di competenza e, per debita conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato in Roma, nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019

L'ESTENSORE

Carmela Mirabella



IL PRESIDENTE

Roberto Benedetti



Depositato in Segreteria il 17 aprile 2019

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

Aurelio Cristallo

